

Diktat agli autisti “Caldo? Guidate”

● a pagina 9

Atac agli autisti “Bus roventi ma in servizio”

Tollerate le defezioni solo fino al tramonto
“Per chi non parte dopo le 18, via alle sanzioni”

di **Lorenzo d'Albergo**

La stretta è servita. Dopo giorni di rovente passione – lunedì, tanto per dire, sono rimaste completamente scoperte 11 linee – è Atac a dettare la linea agli autisti sui guasti agli impianti di climatizzazione. Il vademecum in tre punti affisso ieri nelle rimesse parla chiaro: alla vigilia del tanto agognato via libera del tribunale fallimentare sul piano di salvataggio dell'azienda, con la produzione chilometrica in costante affanno, non si possono più perdere nemmeno 100 metri. Per i vertici di via Prentina, allora, non ci sono scuse: dopo le 18, quando l'afa si fa sentire di meno, dovranno marciare anche i mezzi con i condizionatori al tappeto. I conducenti che rifiutano di entrare in servizio rischiano sanzioni.

Così dicono le nuove regole.

Tre i punti, in ordine cronologico. Si parte dal mattino: per evitare di rinunciare a intere tratte sin dall'alba, i mezzi che già in partenza non hanno l'aria condizionata funzionante andranno distribuiti su più linee possibili. La disposizione firmata dalla dirigente che si occupa della programmazione del servizio di superficie è un'ammissione: almeno il 20% della flotta ha gli impianti di refrigerazione al tappeto.

Il secondo ordine di scuderia sposta le lancette più avanti, nelle ore più calde della giornata. I rientri per guasti ai climatizzatori sono permessi quando il sole fa schizzare il termometro oltre i 40 gradi negli abitacoli. I conducenti rientrati in deposito dovranno comunque restare in servizio fino alla fine del turno.

Ultimo punto. I responsabili delle rimesse dovranno «prendere nota, per eventuale contestazione, di chi dopo le ore 18 rifiuta di riprendere servizio in piazza». Insomma, chi si rifiuterà di mettersi al volante di un torpedone non climatizzato rischia di finire nella lista nera di Atac. Una disposizione che fa inalberare Claudio De Francesco, sindacalista Sicel: «Se arriveranno rapporti disciplinari agli autisti, andremo in procura».

La battaglia è appena iniziata e, come raccontano i rappresentanti dei dipendenti, l'azienda proverà a combatterla anche imponendo le ferie a quei conducenti che già dalla sera sapranno di non poter avere una vettura a disposizione e proponendole al mattino a chi rischia di presentarsi in rimessa per poi, senza bus, dover tornare a casa.